



# CRONACA CITTADINA

## S. E. Balbo a Udine

Giunse domenica mattina in volo, all'Aeroporto di Campoformido, S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. Egli proveniva dall'aeroporto di Foggia. Veniva accompagnato da un apparecchio da turismo A. S. I.

Accompagnato dal colonnello Fougez nel pomeriggio il Ministro si recò a Trieste all'adunata degli scorpioni e il mattino seguente si recò poi a Gorizia in automobile, dove fu festeggiatissimo.

Ritornato poi a Udine, S. E. dopo aver partecipato ad una intima colazione al campo, ripartì alla volta di Ferrara in automobile.

## La dolorosa e commovente storia dei vecchi orologi di Udine

Iniziamo con oggi la pubblicazione della memoria fornita dall'illustre storico-grafo concittadino prof. comm. Antonio Battistella, in cui narra «la dolorosa e commovente storia dei vecchi orologi di Udine». Certo, la Memoria sarà letta, come tutti i lavori del chiarissimo Uomo, con il più vivo interessamento, non soltanto dagli Udinesi, ma in generale da tutti i friulani che desiderano conoscere anche le minime fasi dello svolgimento secondo cui, nel corso del secolo, quest'antica nostra Patria del Friuli venne plasmandosi. E la leggerezza con grande compiacimento, poiché in essa, come in tutti i lavori del nostro illustre concittadino, alla dottrina, va congiunta la chiarezza della esposizione e la sicurezza che ogni notizia è vagliata e controllata con la massima diligenza.

Buone grazie, pertanto, al prof. Battistella, in nome nostro e dei lettori.

## Maltempo in Carnia

In tutta la Carnia si ha avuto ieri una ripresa di maltempo. Notizie dalle varie vallate recano che ha nevicato portando danni all'agricoltura, essendo ormai gli alberi in fiore. La neve è arrivata fino a Villa Santina.

Sulle montagne la neve è caduta in abbondanza. Oggi a Tolmezzo piove e fa freddo.

## Costituzione Gruppo sportivo al 2.° Sestiere «A. Salvato»

In una riunione straordinaria tenutasi domenica 13 corr. presso la sede del 2.° Sestiere A. Salvato in via Aquilata 70, presenti i dirigenti del Sestiere stesso, il Consiglio direttivo della squadra liberi calciatori (Itala) ed elementi della vicina frazione di Laipocco, si è deliberata la costituzione in seno al sestiere del Gruppo sportivo, la cui presidenza sarà tenuta dal capo sestiere sig. De Marco Umberto e la direzione sportiva dal camerata sig. Cecotti Giuseppe.

I dirigenti del Gruppo si propongono di praticare diversi rami di sport ed in primo luogo quelli che sono di maggiore utilità per i giovani. Per intanto si è deliberato che la squadra calciatori dell'Itala passi alle dipendenze del 2.° Sestiere.

È intendimento inoltre di costituire immediatamente una squadra di «Volata», volendo dare il giusto valore ed il posto che merita a questo sport prettamente friulano, abbandonato quasi totalmente nella nostra Provincia dopo appena pochi mesi dalla sua apparizione.

## Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI

**MERCLEDÌ 16 APRILE**

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

ROMA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal teatro Reale o Concerto dallo studio.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto di musica sacra diretto dal maestro Toni (R-M).

STOCARDIA — Ore 16: Concerto di musica sacra (canto, violini, violoncello, flauto e arpa).

**Un fulmine**  
che cagione venti mila lire di danni. Ci scrivono da Clivdale.

Ieri mattina, verso le 3.40 si è rovesciato sulla nostra cittadina un violentissimo acquazzone. Un fulmine piombava sulla casa di Ermenegildo Costaperaria di Fualis, incendiandola.

Malgrado l'accorrere dei pompieri, tutto il fabbricato andò completamente distrutto. Il danno ammonta a circa 20 mila lire, ed era assicurato.

## Assemblea della "Pia Unione", Dame della Carità L'opera benefica delle Signore

Ieri mattina coll'intervento di S. E. Monsignor Nogarà, si è svolta l'annua Assemblea nella chiesa di S. Pietro Martire della Pia Unione, delle Dame della Carità fondata or sono tre secoli da S. Vincenzo de' Paoli.

Prima dell'Assemblea, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la SS. Messa durante la quale pronunciò un discorso eccitativo alle persone ad albergare nel loro cuore sentimenti generosi per venire incontro ai poveri derelitti, sia materialmente che moralmente.

S. E. si è poi rallegrato del grandissimo sviluppo dell'Opera che dal 1929 al 1930 è stata estesa a tutte le parrocchie della Città.

### Il resoconto morale

Terminata la solenne funzione venne letto il seguente resoconto finanziario, morale.

Il 25 febbraio 1929 era una delle più fredde giornate di un inverno rigidissimo e trentadue baracche di S. Rocco mancavano del fuoco e di pane. Il cuore della Carità è intereso: non si guarda alle anime per mezzo di un butin sacro-dote, con munificenza offerta, rialza il coraggio del giovane e lo fa andare innanzi nella via del Santuario.

Un giovane aspirante al sacerdozio non osava pretendere di continuare gli studi per mancanza di mezzi. Una generosa viene a saperlo, pensa quanta gloria ne venga a Dio e quanto vantaggio alle anime per mezzo di un butin sacro-dote, con munificenza offerta, rialza il coraggio del giovane e lo fa andare innanzi nella via del Santuario.

Già madre di dieci figli, una povera donna aspettava, con certa trepidazione, l'undicesimo, perché se la presenza aumentavano nella casa, meschina, i letti avevano difetto. Le signore comprese l'imbarazzo della poveretta e provvidero a questo reale bisogno.

Un fratello ed una sorella, non più giovani, vivevano, consoliati nella loro povertà, dal reciproco affetto: la morte venne a separare quei meschinelli e la sorella, rimasta sola nella casa deserta, non aveva neppure il mesto conforto di veder ricordato, sopra una lapide fune, il nome dell'amato fratello. Con delicatissima carità le signore provvidono una croce, che indica il luogo dove il poveretto dorme l'ultimo sonno.

Una vecchietta doveva entrare al ricovero, ma non poteva decidersi ad allontanarsi dalla sua povera dimora senza aver messo all'ordine i suoi meschini indumenti e da sola non poteva farlo. Compassionata la sua debolezza le signore le provvidono l'aiuto e la fanno contenta.

Con gentile pensiero, nella ricorrenza del Giovedì Santo, le Signore decisero di provvedere al tradizionale pranzo dei dodici poveri, scelti per la lavanda dei piedi e si tennero onorate di servire a tavola quei buoni vecchi. Una persona, che volle serbare l'incognito, fu tanto intertenuta da quest'atto pietoso, che desiderò di assumere la spesa, e le signore, quasi malgrado, cedettero al desiderio dello sconosciuto Benefattore, pensando che gli altri poveri avrebbero approfittato del non voluto risparmio.

Due vecchie signore decadute aspiravano al beneficio di un posto a Lovaria: le Dame della Carità se ne interessano e l'ottengono per tutte due.

In una povera famiglia c'era un maschietto di pochi anni, anormale, sempre randagio e pericolosissimo. La madre sventurata che non riusciva a trattenerlo in casa viveva in continua angoscia di vederselo riportare ferito o morto. Una giovane signora della Carità prende a cuore il caso pietoso, ottiene una dichiarazione medica sulla necessità del ricovero per il piccolo infelice e gli fa avere un posto in apposito istituto. Il bimbo deve partire ma la povera madre, quale ultimo conforto vorrebbe accompagnarlo. La sua domanda di viaggio gratuito non può essere accolta: la signora ne comprende il desiderio, ma compatisce la pena e, coll'aiuto di altre pietose, raduna il denaro necessario per ricordarle la consolazione tanto desiderata.

Il Sacramento del matrimonio, con la speciale sua Benedizione non aveva unito due giovani cuori, che perciò non potevano essere felici, né aver la grazia di educare cristianamente i figliuolini che avevano messo al mondo. Con am-

mirabile perseveranza, soavemente insistendo, le signore hanno ottenuto che la famiglia fosse legittimamente costituita e che sovr'essa possedessero i celesti lavori.

Le Dame della Carità ebbero anche la dolce consolazione di far da madri ad una suscitata scismaticata che con esemplarissimo fervore abbracciò il Catolicismo e ricevette i Sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Eucaristia e del Matrimonio.

Videro pure, con immenso piacere, un poveretto, già tanto avverso alle pratiche della nostra Religione, prossimo alla morte, ritornare sinceramente a Dio e spirare sicuro della Divina Misericordia.

Le signore della Carità amano i loro poveri e con delicato pensiero si ricordano di loro, nelle gioie, nei dolori, e nei momenti più difficili: lo provò questa povera che, pur lontana essendo, nel più gelido inverno 1929, mandò per esemplarissimo di generosa beneficenza che altre imitarono.

Provò l'affetto delicato e materno per i diseredati della fortuna anche quella pia che, in occasione delle Feste Pasquali, con munificenza elargizione, portò sorrisi e gioia nelle povere case dei sussidiati.

Le provvidono anche quelle infaticabili signore che, attente ad approfittare ogni occasione e vantaggio dei loro profe, con amabile ardimento si rivolsero al cuore benefico dell'illmo. Podestà ed ottennero dieci lettere con rete e metallica e quaranta brande militari, setiere e brande passate in casa dei poveri ad asciugare le lagrime di tanti padri e di tante madri.

Nemmeno la morte può spezzare il vincolo d'affetto che lega le signore ai poveri sussidiati: quando questi vengono a mancare, le Dame della Carità s'interessano perché siano resi alle loro spoglie i funerali onori: li accompagnano pietosamente all'ultima dimora, e pregano Dio per il riposo dell'anima loro.

Il rendiconto finanziario rileva che vi furono entrate per lire 62.021,18, spese per lire 55715,80.

La maggior entrata pervenne dalla parrocchia del Carmine con lire 8316,40, a minor entrata dalla parrocchia di San Cristoforo con lire 930,40.

Le socie visitatrici furono 103, contributi 1127, poveri soccorsi 440, visite fatte 6907, matrimoni regolari 5, conversioni 2, battesimi di adulti 1, bambini collocati in istituti 2, poveri vecchi fatti entrare nel Ricovero 5.

A questa relazione, che illustra la grandissima opera di carità svolta dalle Pie Dame, fece seguito una nuova esortazione di S. E. Monsignor Nogarà che disse come ogni opera di carità abbia poi la sua ricompensa nel Regno dei Cieli.

Prima che l'Assemblea fosse sciolta S. E. l'Arcivescovo impartì a tutte le Dame la sua benedizione.

## Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo 13) durante la prima settimana di aprile furono presentate le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti:

Via Ippolito Nievo N. 8, vani 2, lire mensile lire 90 — Via Mercatovecchio 24, vani 4 lire 150 — Via Mazzini 3, vani 1 negozio-lire 160 — Viale G. B. Bassi 20, vani 9 lire 400 — Via della Canoniera 43, vani 4 lire 200 — Via Gemona 26, vani 6 lire 300 — Viale 25, vani 3 lire 100 — Via Civadella 34, vani 6 lire 170 — Via Mercerie 6, vani 6 lire 250 — Viale Principe Umberto 50, vani 4 lire 180 — Via Grazzina 54, vani 3 lire 110 — Via (molino Paniera), vani 4 lire 120; vani 3, lire 60 — Via Lirutti 36, vani 4 ufficio, lire 450; vani 1 autorimessa L. 100 — Via Beldella 12, vani 2 lire 70 — Viale Principe Umberto 30, vani 4 lire 125 — Via Palmanova 1, vani 6 lire 220 — Viale delle Ferriere 3b, vani 7 lire 280 — Via Rovigno 22, vani 8 lire 350 — Via Pacio Canclani 3, vani 5 lire 190 — Via Castellana 25, vani 4 lire 80 — Via Ciccogna 30, vani 8, lire 400.

## Peschi americani e gemma dormentia

FATTORI via Rialto-Udine T.206

## Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo 13) durante la prima settimana di aprile furono presentate le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti:

Via Ippolito Nievo N. 8, vani 2, lire mensile lire 90 — Via Mercatovecchio 24, vani 4 lire 150 — Via Mazzini 3, vani 1 negozio-lire 160 — Viale G. B. Bassi 20, vani 9 lire 400 — Via della Canoniera 43, vani 4 lire 200 — Via Gemona 26, vani 6 lire 300 — Viale 25, vani 3 lire 100 — Via Civadella 34, vani 6 lire 170 — Via Mercerie 6, vani 6 lire 250 — Viale Principe Umberto 50, vani 4 lire 180 — Via Grazzina 54, vani 3 lire 110 — Via (molino Paniera), vani 4 lire 120; vani 3, lire 60 — Via Lirutti 36, vani 4 ufficio, lire 450; vani 1 autorimessa L. 100 — Via Beldella 12, vani 2 lire 70 — Viale Principe Umberto 30, vani 4 lire 125 — Via Palmanova 1, vani 6 lire 220 — Viale delle Ferriere 3b, vani 7 lire 280 — Via Rovigno 22, vani 8 lire 350 — Via Pacio Canclani 3, vani 5 lire 190 — Via Castellana 25, vani 4 lire 80 — Via Ciccogna 30, vani 8, lire 400.

## Peschi americani e gemma dormentia

FATTORI via Rialto-Udine T.206

## Il prof. Fabbrovich a Trieste e a Cervignano

L'ingegner successo di una conferenza... Continuando la sua lodevole attività il prof. Emanuele Fabbrovich ha ottenuto un lusinghiero successo all'Associazione e Pietro Zorutti in Cervignano, ove la sua conferenza sulle «Crisi d'Italia» è stata molto gustata, seguita con vivo interesse e vivamente applaudita.

A Trieste, poi, sabato sera, a quella Università popolare, l'egregio conferenziere ottenne da quel pubblico patriottico viva soddisfazione, poiché la sua conferenza sulla «Dalmazia» fu molto seguita e molto applaudita nei punti salienti e terminò in una vera ovazione di plauso.

All'egregio prof. Fabbrovich le nostre congratulazioni.

## Brillante affermazione di una artista concittadina

La signorina Lea d'Orlandi, ha ottenuto una brillantissima affermazione nella mostra di pittura testè chiusa nella capitale Lombarda.

La direzione del Castello Sforzesco di Milano ha acquistato per la galleria delle Stampe le tre acquerelli della d'Orlandi, note sotto il titolo di «Tritico delle campagne».

Alla valerosa pittrice le nostre più vive congratulazioni.

## NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

### Benevolenza a mezzo della Patria

**CASA DI RICOVERO** — In morte Maria Comin ved. Tonet: Lucia Bassaglia 10.

**RIFUGIO BAMBINI GESU'** — In morte Attilio Zorattini di Nicola: Achille Gaudis 5.

### Benevolenza

La famiglia Kechler nella ricorrenza del 14 aprile corr. l'Anniversario della morte del loro caro comm. dott. Roberto Kechler ha fatto le seguenti elargizioni: Caccina l'opulera di Udine L. 500; Scuola e Famiglia di Udine 500. Poveri di Percotto 500; Tuberculosisario di Co. droipo 500; Congregazione di Carità di Venezia 500.

**Società Protettrice dell'Infanzia** — Nel 10 doroloso anniversario della scomparsa dell'antichissimo fratello Roberto Kechler sig. -or: Kechler Pecile, per onorare la cara memoria lire 500.

### REUNIONE BARBIEI

Tutti i lavoratori barbieri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria posti in Piazza S. Cristoforo 4 (Palazzo Caselli), giovedì 17 corrente, mezzogiorno alle ore 21.

### CONCORSO

**FRA LE FLODRAMMATICHE**

La Federazione Provinciale delle FloDRAMMATICHE del Dopolavoro di Udine comunica che nel prossimo luglio, si effettuerà un concorso provinciale tra le FloDRAMMATICHE che recitano in lingua italiana, aderenti all'O. N. D.

Saranno date in seguito le modalità che regolano il concorso stesso.

### COSTITUZIONE della SEZ. di UDINE

dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria. Gli ufficiali e militari di truppa in congedo appartenenti o provenienti dalla Cavalleria sono invitati ad una riunione che si terrà la sera di giovedì 17 corrente alle ore 21 all'Albergo d'Italia per additarvi alla costituzione della Sezione Udinese dell'Associazione della Arma.

### DOPOLAVORO FEMMINILE

Col giorno 22 corr. avrà inizio un corso gratuito di taglio, per vestiti da signora, presso il locale Dopolavoro Femminile in Via Beado Odorico da Portenone N. 1.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede stessa, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

### STOFFE

Nazionali ed Estere  
in grande assortimento a prezzi nuovi:  
troverete ai GRANDI Magazzini Succ. di A. MILANI.

### Doni al Museo Civico

Pervennero al Museo Civico i seguenti arredi:

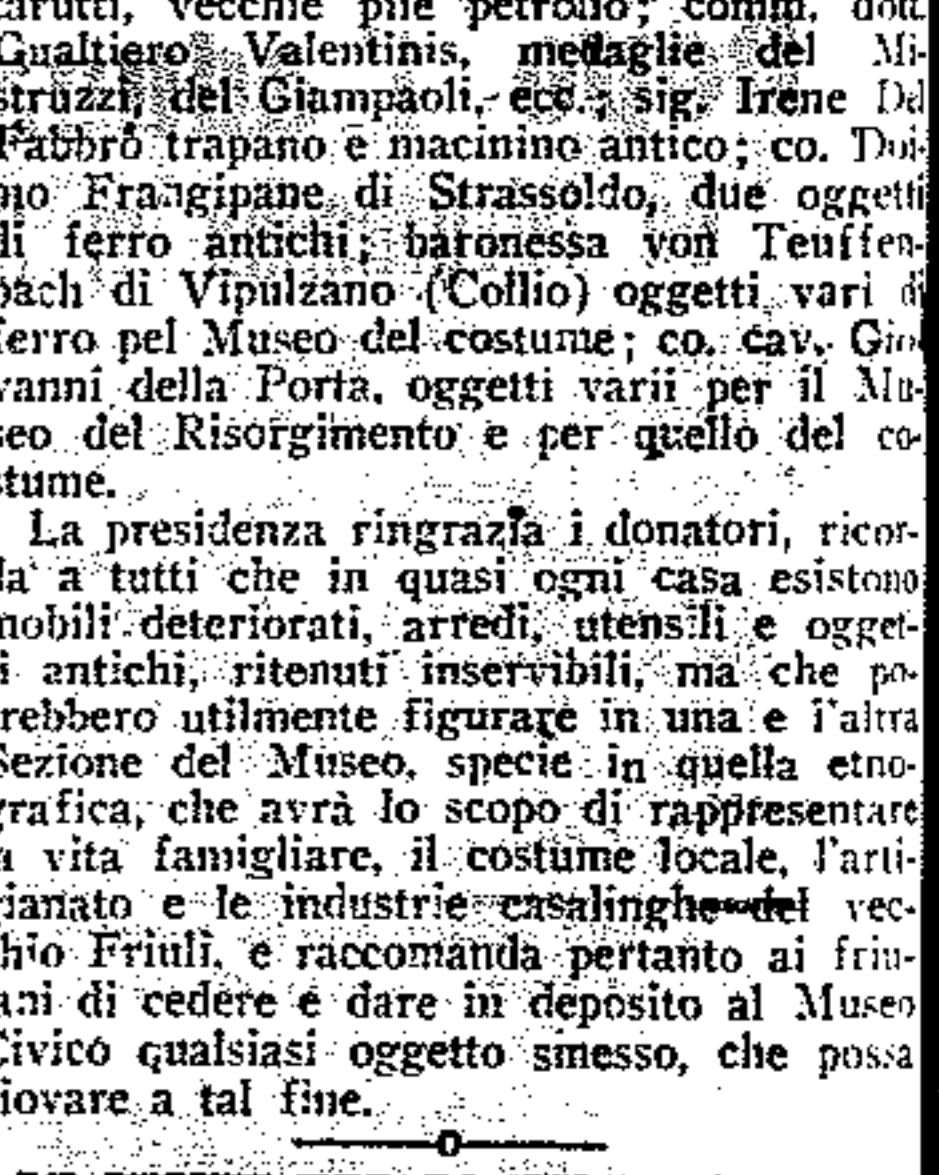
Dall'on. Municipio di Udine, antichi capitelli, basi e mensole della loggia di Lionello; copie degli affreschi del Pellegrino già esistenti sotto la Loggia, pubblicazioni.

Comm. dott. Enrico de Brandis, oggetti per il Museo del Risorgimento, cav. Arturo Bossetti, pubblicazioni per il Museo del Risorgimento; comm. Ugo Zilli, pubblicazioni e fotografie per il Museo del Risorgimento; dott. Adolfo Battistini, fotografia del padre; ditca Barbeti Olivo e C. una finestra antica con inferriata; sig. Pietro Montalbano, stoffa antica; cav. dott. Enrico del Torso, oggetti vari per il Museo del costume; sig. Martinelli Giuseppe, album di fotografie dell'epoca del Risorgimento; signora Livia Petrucci Amari, 48 buoni in corso durante la guerra; famiglia dei Conti d'Artimis di S. Croce, tegola romana; sorelle Ida e Ada Cantarutti, vecchie pile petrolio; comm. dott. Qualtrucci, Valentini, medaglie del M. Struzzi del: Giampaoli, ecc.; sig. Irene De Fabbri (trapano e macinino antico; co. Don. Frangipane, di Strassoldo, due oggetti di ferro antichi; baronessa von Tenffenbach di Vipulano (Collio) oggetti vari di ferro per Museo del costume; co. cav. Giovanni della Porta, oggetti vari per il Museo del Risorgimento e per quello del costume.

La presidenza ringrazia i donatori, ricorda a tutti che in quasi ogni casa esistono mobili deteriorati, arredi, utensili e oggetti antichi, ritenuti inservibili, ma che potrebbero utilmente figurare in una e l'altra Sezione del Museo, specie in quella etnografica, che avrà lo scopo di rappresentare la vita familiare, il costume locale, l'artigianato e le industrie casalinghe del vecchio Friuli, e raccomanda pertanto ai friulani di cedere e dare in deposito al Museo Civico qualsiasi oggetto smesso, che possa giovare a tal fine.

### LE VISITE PER LE CURE MARINE

Domani mercoledì, la commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano, esaminerà alle ore 14.30 all'Ospedale Civile di Palmanova, alle 17 in quello di Latisana e alle 16 al Municipio di San Giorgio di Nogarò i bambini delle rispettive zone concorrenti alla cura marina.



Il sacramento del matrimonio, con la speciale sua Benedizione non aveva unito due giovani cuori, che perciò non potevano essere felici, né aver la grazia di educare cristianamente i figliuolini che avevano messo al mondo. Con am-

travale un vago accenno ad una proposta fatta nel consiglio del comune di cercare un «magister» capace di fabbricare un orologio; ma la cosa se si può accettare come probabile, non si può considerarla per certa. Ad ogni modo né di orologi in via generale né di destinazione della torre azideida ad ospitarli non si scorge più nei documenti alcuna prova. Veniamo dunque senz'altro al primo ricordo autentico d'un pubblico orologio in questa nostra città.

Lo troviamo il 18 luglio 1369 nel qual giorno Venuto, cameraro del comune stipulò un contratto col canonico cividalese Giovanni, parroco di Codroipo, e a quanto pare, esperto costruttore di orologi da torre, per averne uno al prezzo di 35 marche di danari, quicquies (1) di cui 18 si pagavano subito, anticipatamente e il resto più tardi. L'orologio fu fatto, consegnato e collocato sopra la *turre horarum edificata superius in castro*, ricordata in un atto del 2. ottobre 1370. Non sembra però che fosse del tutto completo se il 17 maggio di quell'anno ser. Rettore notava, uno dei membri del consiglio comunale (2), parlar della necessità di assisterlo e se il cameraro Detalmo si offre di trovare un «magister» che possa fare per esso una campana. L'offerta fu accettata e di lì a non molto si ebbe la campana per la fazione della quale lavorarono quattro «uomini manuali» che l'11 novembre furono pagati con 32 danari, e la quale fu poi con una spesa di 40 danari issata sulla torre sotto la direzione dello stesso canonico Giovanni per dar da bere al quale durante questa fatica si spesero in vino 9 danari come se

## La dolorosa e commovente storia dei vecchi orologi pubblici di Udine

La storia degli orologi pubblici di Udine è quanto mai sì può credere monotona e al tempo stesso strana, come quella che espone le poco mutevoli vicende di organismi nei quali quasi periodicamente si alternano la vita e la morte per il non breve corso di circa cinque secoli, in modo che a più riprese si potrebbe dire di essi che dopo morti si può vivi di prima. Lo stesso che con grande pazienza ho seguito passo passo lo svolgersi di questa curiosa storia, devo confessare che non è divisa e che se mi sono indotto come che stante a tracciarla l'ho fatto per quella mia invincibile tendenza a rovistare fra le vecchie carte per tentare di conoscere tutte le forme, tutti gli atti, tutte le diverse manifestazioni della piccola vita dell'antica nostra città e rinfrescarne la memoria presso i miei buoni concittadini, quei pochi almeno che con una pazienza anche maggiore della mia saprebbero il disturbo di leggerla.

Per tutto il primo e il secondo secolo della sua vita e forse anche più a lungo, Udine, ancora umile villaggio formatosi lentamente e crescente via via ai piedi del presistente castello, è da credere che d'orologi non avesse bisogno né se ne desse pensiero: quei pastori e agricoltori che per la massima parte ne costituivano la primitiva popolazione, si occupavano secondo il corso del sole, quando c'era sull'orizzonte e quando non c'era secondo la gradazione

dei vecchi orologi pubblici di Udine della luce e le modeste abitudini della loro semplicità non era affatto necessaria: si salza quando spunta l'alba, si mangia quando si può o quando urge il bisogno, ci si corica al calar della notte. Il tempo non è tempo, disse Ippolito Nievo, che per chi ha denari a frutto; e quei lontani progenitori nostri denari a frutto o senza frutto: ne dovevano avere ben pochi. Ma col procedere dell'incivilimento, col crescere dell'importanza del luogo e del numero dei suoi abitanti e col conseguente complicarsi delle necessarie funzioni civili, il bisogno di distribuire e misurare il tempo in una maniera più razionale e meno empirica si fa sempre più incalzante.

Nuove e più complesse occupazioni, altre necessità morali e materiali sorte gradatamente richiedono che la vita quotidiana sia regolata in armonia con le nuove esigenze e che la ripartizione della giornata abbia limiti più sicuri e precisi e di una più generale. Certamente non possiamo ancora parlare di veri orologi, ma non possiamo neppure escludere l'esistenza di meridiani od orologi solari come se ne rinvennero negli scavi d'Aquileia, qualunque di essi non s'incontrino nei nostri documenti: la più languida traccia. Comunque sia, non potevano questi servire ad una misurazione precisa e continua a cui per i bisogni della vita, così diversa dall'antica, era nella ne-

## Ditta L. Travagini

Udine - Via Mercatovecchio  
TESSUTI SPECIALI PER CAMICERIA  
UOMO E CAMICIE SU MISURA

che non sappiamo precisamente dove sorgesse, ma che lo inclinerei a ritenere fosse aponente del castello e un po' più sotto del piano su cui esso s'edeva, pressa poco dopo l'ultima svolta della scala Giustiniana.

Nel dicembre 1370 pareva dunque che tutti i lavori fossero terminati e che, vigilata da un apposito mastro nominato all'atto dal comune e pagato con un salario annuo di tre marche con l'obbligo di tenere *horas optatas*, e al quale perciò s'era concesso d'abitare nella stessa torre, dove all'opopo s'era costruito un apposito solaio, la nuova macchina funzionasse regolarmente con la piena soddisfazione dei cittadini; ma pur troppo così non fu. S'intizia invece per essa una sequela di guai che si può dire non finiscono più e che suscitano un coro di lagnanze e di mormorazioni di cui si riceve l'eco nelle consuetudine del comune.

Tentiamo dunque anzitutto di seguire, con la maggior possibile accuratezza, questo benedetto orologio nella sua dolorosa via crucis. Esso ha continui bisogni e gli manca sempre qualche cosa, per quanto si faccia; e tutti i momenti s'è sempre da capo ad aggiungere, a levare, a rimuovere, a cambiare qualche aggeggio, a fare e a disfare. Nel luglio 1371 convenì rimettere una nuova per alzare i contrappesi; un mese dopo si dovette far dei restauri alla torre durante i quali un povero muratore cadde dall'alto, e così al comune pensare a soccorrerlo; poco dopo bisogna ricominciare il cammino Giovanni per certi guasti nel meccanismo; nel settembre cessano i contrappesi; nell'agosto si rompe un'altra ruota; e nei mesi successivi si fanno dei lavori nella torre sulla quale il pu-

Cammeletta

tore di ri di le che cotal loggio sto co mo r loggio tutto, niera delle dere da lu di cosue costel cosa imper tirare impia Nicco gruar cando cendo a quel vento Era contin the e do non e Abbi, i pocco trattati Fabbrovich

Rassegna cinematografica settimanale

In questa settimana i film presentati sono stati indubbiamente di pieno gradimento del pubblico.

Il Cinema Cecchini ha presentato due lavori sonori drammatici: «Sette passi verso Satana» e «Il serpe di Zanzibar».

Il primo non è un film che si possa dire cattivo. È la storia, anzi la favola, di mille e mille trucchetti ed espedienti fantastici, favolosi, grandguignoleschi giocati ad un giovanotto, amatissimo delle avventure, dallo zio e dalla fidanzata allo scopo di rinsanvirgli il cervello e d'impedirgli la partenza maniaca per l'Africa tenebrosa.

All'uscita della proiezione il cavallo di Nicki ha un brutto scarto e la ragazza viene travolta.

Schani insulta l'ufficiale e viene quindi arrestato mentre Mitzl è portata all'Ospedale.

Nicki corre a trovarla all'Ospedale e lì firt tra il brillante ufficiale e la soave popolana diventa amore.

Intanto i genitori di Nicki hanno trovato l'Araba Fenice: la sposa col milione. La lotta tra genitori e figlio si risolve ben presto con la vittoria del genitore che convince Nicki della inutilità della sua resistenza.

Schani intanto, che era uscito dalla prigione crede di poter, ora che l'ufficiale sposa un'altra, sposare Mitzl. Questa disillude presto dichiarandogli che resterà fedele, pur tradita, al suo amore. Schani allora grida d'uccidere il principe.

Nel giorno delle nozze egli si fa largo tra la folla deciso a colpire lo sposo all'uscita dalla chiesa.

Ed ecco il corteo nuziale esce. Schani si prepara alla vendetta ma una voce piangente, quella di Mitzl, lo dissuade giurandogli d'essere sua sposa.

Questo lavoro diretto e interpretato da Erich von Stroheim è di una rara completezza artistica.

I quadri fotografici sono possenti e di una miracolosa forza rappresentativa egregiamente coadiuvati come sono da una perfetta luminescenza.

Nell'interpretazione non si sa se ammirare di più von Stroheim, Ray Wray, Cesare Gravina o Maude George tanto ciascuno è a posto nel proprio ruolo.

È stato insomma un lavoro come se ne vedono pochi.

«L'impronta rossa», il secondo lavoro presentato all'Eden non è invece un lavoro molto bella sebbene non disprezzabile del tutto. Ha il merito però d'essere interpretato da attori, come ad esempio Giorgio O'Brien, deliziosamente simpatici.

Il Cinema Teatro Moderno continua la proiezione di film avventurose. Difatti «Soldato di Ventura» ha saputo se non altro interessare il pubblico per la sua trama tanto vecchia quanto sempre interessante a vedersi.

«Idolo della metropoli» fu la solita commedia della produzione americana.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione. La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

I principi Kauffenburg cercano una sposa per il loro principesco rampollo.

«Sinfonia Nuziale» la potente opera di Erich von Stroheim è stato uno dei migliori lavori presentati nella stagione.

La trama benché presenti qua e là ievi lacune è già sfruttatissima riesce, per il modo col quale è stata presentata molto interessante.

L'azione si svolge a Vienna nel periodo del suo massimo fulgore.

Arte e Teatri

IL CONCERTO DI STASERA Abbiamo già dato notizia del concerto che per interessamento della Società «Amici della Musica» sarà tenuto questa sera al nostro «Pucini» dal celebre violinista Sandro Matorassi.

Escome oggi il programma che l'artista svolgerà, con la collaborazione al pianoforte della signorina Ornella Puliti:

PARTE PRIMA Tartini (1692 - 1770): Suonata in Sol Maggiore - Corelli (1659-1713): La folia.

PARTE SECONDA Mendelshon (1809-1847): Concerto in Mi min (allegro appassionato - andante-allegretto non troppo - allegro molto vivace).

PARTE TERZA Veracini (1685-1750): Largo - Castelnuovo - Tedesco (1895): Ritmi - Bloch

Cronaca Sportiva

Aletica leggera

I campionati regionali allievi (Pordenone 21 Aprile)

L'Unione Sportiva Pordenonese organizzerà il 21 aprile 1930 il Campionato Regionale Atletico Allievi.

Le iscrizioni sono fissate in L. 3 per ogni singola gara e in L. 10 per la staffetta, e si ricevono presso la Unione Sportiva Pordenonese, Casella postale 109, Pordenone: non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa, e si chiuderanno irrevocabilmente il 17 aprile 1930 alle ore 24.

Per il ritiro del numero i concorrenti dovranno depositare L. 1. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto non oltre l'effettuazione della gara. Perché siano presi in considerazione dovranno essere accompagnati dalla somma di lire 20 che verrà restituita qualora il reclamo stesso risulti fondato.

La Società organizzatrice declina ogni e qualsiasi responsabilità morale e materiale nel caso di disgrazia, danno ed incidenti di qualsiasi natura ai concorrenti o ai terzi.

Lo svolgimento delle gare e per quanto non è contemplato nel presente Regolamento, vigono le norme del Regolamento tecnico della F.I.D.A.L.

La Giuria è così formata:

Presidente: Cattaneo co. dott. cav. Arturo - Segretari: Zaghis Enea e Tajari Ermano - Cronometristi: Degani Ugo e Furlanetto Giovanni - Starter: Lamberto Heinz - Membri: Agosti Mario, Balicchi Umberto, Bordini Umberto, Bo dot. Antonio, De Valenzuela cav. Matteo, Del Zotto Emilio, Grinovero Giuseppe, Polletto Gaetano, Puppini Mario, Rossi Pietro, Toifoli Battista, Toniolo dott. Valentino, Zotti Renato.

Orario delle gare

L'orario delle gare è il seguente: Ore 8.30: Verifica tessere e distribuzione numeri - Ore 9: Batterie m. 100 - Ore 9.15: Batterie m. 200 - Ore 9.30: Batterie m. 400 - Ore 9.45: Batterie m. 600 - Ore 10: Batterie m. 110 con ostacoli - Ore 10.15: Eliminazione lancio del disco - Ore 10.30: Salto in lungo - Ore 10.45: Batterie m. 300 - Ore 11: Eliminazione salto con l'asta - Ore 11.15: Batterie m. 300 ostacoli - Ore 11.30: Marcia km. 5 - Ore 12: Batterie staffetta 4 per 100 - Ore 14.15: Finale m. 1200 - Ore 14.30: Lancio del giavellotto - Ore 15: Corsa m. 3000 - Ore 15.15: Finale salto con l'asta - Ore 15.30: Finale m. 100 - Ore 15.45: Finale lancio del disco - Ore 16.15: Finale m. 300 - Ore 16.30: Finale m. 110 ostacoli - Ore 17: Finale staffetta 4 per 100.

Le prove individuali (m. 100, salto alto e lungo, lancio del disco e peso) servono anche per la classifica del Pentathlon.

La Giuria si riserva di spostare l'orario in base al numero degli iscritti.

PREMI

Per ogni gara individuale: 1. Medaglia d'oro m. 30; 2. Medaglia d'argento m. 20; 3. Medaglia d'argento m. 22; 4. Medaglia bronzo m. 30; 5. Medaglia di bronzo m. 27.

Per la corsa piana m. 1200, 3000 e per la marcia: 1. Medaglia vermeille m. 30; 2. Medaglia d'argento m. 30; 3. Medaglia d'argento m. 22; 4. Medaglia bronzo m. 30; 5. 6. 7. Medaglia bronzo m. 27.

(1880): Improvvisazione - Elgar (1857): La capriccioso.

L'accompagnamento sarà suonato su pianoforte Blüthner di proprietà sociale.

Durante l'esecuzione è vietato l'ingresso alla sala del teatro.

LA COMPAGNIA DI NELLA REGINI

Ricordiamo che fra giorni arriverà a Udine la Compagnia di Operette «Nella Regini», la quale farà nei giorni 19, 20, 21 e 22 e c. m. quattro recite: «L'Amante di Calandrino» in tre atti di Luigi Bonelli su musica di Alfredo Cusani; «Zig-zag» operetta - rivista in tre atti di Carlo Lombardo e Ivan Darcevic; «Operetta», in tre atti di Luigi Bonelli su musica di Ivan Darcevic.

La vendita dei biglietti per queste rappresentazioni si aprirà giovedì 17, Sabato 20 e domenica 27 aprile poi, la «Carovana degli Spettacoli» darà «Giacchetti».

diani e le difese hanno giocato al disotto della loro classe compromettendo il risultato della partita e costringendo l'ottimo Asco a raccogliere quattro palloni nella sua rete.

A parte qualche manchevolezza, buono l'arbitraggio del Signor Panno. Dopo l'incontro, l'Olimpia ha offerto un vermouth d'onore servito con fine eleganza dalla intraprendente proprietaria del bar «Union».

Occhio ai vostri Reni!

Mai di schiena, reumatismo e debolezza della vescica causano afflizione specialmente durante la notte. Poiché con l'urina bruciante, l'accompagnante mal di testa e le vertigini, i disturbi renali tolgono tanto la pace come il riposo. Evitate una sofferenza inutile, stimolando i reni col Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale guarisce anche reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale. Ovunque: L. 7.- Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

COSULICH Società Triestina di Navigazione SERVIZIO ESPRESSO NORD AMERICA. Motionavi «SATURNIA» e «VULCANIA» - Prossime partenze: VULCANIA 29 Aprile SATURNIA 13 Maggio LINEA POSTALE SUD AMERICA. Prossime partenze: BELVEDERE 10 Maggio MARTHA WAS. 27 Maggio. Informazioni e biglietti presso la Centrale di Trieste e le agenzie specializzate in tutte le principali città d'Italia e dell'estero (a Udine: Via Aquileia 36 - Tel. 7.73).

AUTONINNESI - TRIESTE. Servizio di fardage a tutto lo ore - lavanderia - stiratura - pulizia di abiti - 35 lavatrici - 20 posti in stiva a L. 35. Autoninnesi è l'azienda che garantisce la massima puntualità e la massima cura nel servizio di fardage. Autoninnesi è l'azienda che garantisce la massima puntualità e la massima cura nel servizio di fardage. Autoninnesi è l'azienda che garantisce la massima puntualità e la massima cura nel servizio di fardage.

Feste Pasquali Panettoni Motta arivi giornalieri presso: Bar Cottenii Via Vittorio Veneto Arnaldo Sbnelz Via Vittorio Veneto Ricco ASSORTIMENTO STOFFE

QUANDO Vi occorre un copricapo, ricordate il nome del vostro cappellaio ZAGOLIN MERCATOVECCGIO 3 UDINE

STRENNA PASQUALE OCCASIONE da oggi è iniziata la reale LIQUIDAZIONE con sconti speciali degli articoli da regalo, Borsa - Valigie - Ombrello - Bambole ecc. ecc. Billa IDA LEONARDEZZI DET - VIA VITTORIO VENETO, 26 - UDINE

FRODE Per guarire i bambini dai vermi i babbi e le mamme ricorrono alla frode. Essi somministrano cioè al bambino ammalato il dolcissimo cioccolato Arriba. Ecco la frode: L'Arriba si presenta sotto la forma di un cioccolato ed è, invece, un potente vermifugo, un distruttore assoluto dei vermi, pericolosi parassiti dell'intestino infantile. Chiedete l'Arriba al vostro farmacista.

ARRIBA CIOCCOLATINO VERMIFUGO. Rappresentante e depositario generale E. KUHN - Trieste - Via Galles N. 7

SARTORIA GAUDIO UDINE - Via Manin - UDINE

Illustration of a man in a suit and hat, part of the Sartoria Gaudio advertisement.

Cappelleria S. COMIS & C. UDINE - Mercatovecchio. SEMPRE FORNITA DELLE MARCHE SPECIALI. Antica Casa Borsalino Trionfo - Augusta. Tipi di qualità superiore.

tore Leonardo da Udine dipinge tre stemmi; si rinalda la campana e si rinforza l'uomo di legno» perché batteva le ore tanto piano che non si sentivano. Non ostante tutte cotali riparazioni nel febbraio 1379 l'orologio non può più andare avanti perché guasto dalle piogge; bisognerebbe fare un uomo nuovo, e meglio ancora, un nuovo orologio addirittura. Ad ogni modo, prima di tutto, converrà accomodare la torre in maniera che non ci piova dentro; poi avviare delle pratiche col canonico Giovanni per vedere se a un prezzo tollerabile si potrà avere da lui un altro orologio. Riguardo alla torre il comune approvò il progetto ristaurato a sue spese, quantunque essa appartenesse al castello e quindi al patriarca, trattandosi di cosa di utilità cittadina; quanto all'orologio, imperniato per la soverchia spesa, cercò di tirare innanzi alla meglio con ripieghi ed impiastri occasionali commessi all'orefice Niccolò Lionello (3) e ad Antonio da Portogruaro che pluribus vicibus cercarono d'aggiustare quella macchina malandata, medicando ora uno e ora altro congegno e facendo anche una novam et aptam giramam a quel disgraziato «uomo di legno» a cui il vento aveva stracciata la vecchiaia.

«Era evidente però che così non si poteva continuare, poiché tutti capivano ch'era inutile e ridicolo tenere un orologio che, quando non era addirittura muto e immobile, sonava e segnava a suo capriccio ove impossibile, e seguitare con quell'illusorio di piccole spese per esso. Si intravolarono quindi trattative col vecchio pivanico di Codroipo l'ottobre 1393 e si convenne ch'egli s'impegnava di fare entro tre mesi il nuovo orologio cum imagine lignea in forma hominis la quale doveva sull'alto girare intorno alla torre suonando un corno ad ogni ora prima di batterla, e tutto questo per 100 ducati d'oro, oltre le spese. L'orologio fu puntualmente fatto e messo a posto; non risulta però che si sia costruito quel complicato congegno della figura girante e sonante il corno-ventiquattro volte al giorno, non trovandocene in nessun atto il minimo indizio. Ad ogni modo, ci fosse o non ci fosse, per circa un anno le cose andarono bene; ma poi ricominciarono le dolenti note; probabilmente se si fosse voluto quel corno girante, il bene si e non sarebbe durato un mese. Si sa, infatti, che il dicembre 1396 maestro Obiorico da Spilimbergo fu chiamato ad accomodare l'orologio e che, a lavoro finito, il comune, contento dell'opera sua, lo nominò «governatore» del medesimo con lo stipendio annuo di 12 marche di soldi (4), ma con l'obbligo di fare via via le piccole riparazioni necessarie e di vigilare anche sulle bombardate della città.

Non che quell'orologio, il novo come il vecchio, aveva proprio la sberleffata, tanto che il dicembre dell'anno seguente occorsero 80 libbre di piombo per rifarne i pesi, e di lì a poco le cose peggiorarono tanto che il comune licenziò il governatore, imputando il malanno alla sua trascuratezza. Ma non giovò; allora si riprese Niccolò Lionello, meccanico valente; e proprio allora, la vigilia di S. Lorenzo del 1407, un turbine sconvolse il tetto della torre e spuntò lo zoccolo che sosteneva l'uomo di legno. Bisognò rimediare al guaio, e a ciò s'accinse tosto Lionello con grande com-

piacimento del comune che lo pregò poi di non lasciare il suo ufficio per amore della città. Come sempre, la felicità durò poco: un atto consiliare del 17 febbraio 1410 ci informa che «gli uomini di legno» stanno male e che converrebbe ricorrere all'opera d'un valente artefice forestiero per governarli. Questo partito lascia supporre che il canonico Giovanni o altri poi avessero modificato il meccanismo dell'orologio e aggiunto un secondo «uomo di legno» che aiutasse il primo a battere le ore. Certo è che anche in un documento del 10 settembre del 1410 trovansi registrata la spesa di 3 ducati e 52 soldi fatta dal cameraro Marino per 16 libbre di «stagno» acquistato a Venezia per rivestire in pluribus locis a medio dorso sursum gli homines lignei che suonano le ore, e che da allora in tutti gli atti successivi questo plurale c'è sempre (5).

TACCUINO DEL PUBBLICO CAMBI DEL GIORNO. Francia 74.70 - Londra 92.78 - Zurigo 369.00 - Stati Uniti 10.08 - Scellino austriaco 268.95 - Marco germanico 4.55540 - Obbligazioni delle Tre Venete 75.30 I serie; 74 II serie - Consolidato 81.10.

Trattoria Comunale. Ecco la lista delle vivande: Oggi, martedì, cena: Pasta e verdura - Costoletti di vitello - Costiera - Dolcetti, mercoladi, pranzo: Tagliatelle in brodo - Gulasch - Costiera. Cena: Gnocchetti di gries al conchioni - Omelette o stazzo alessato - Costiera. BOLETTINO METEOROLOGICO. Pressione a 0: 731.76 - Pressione al mare 742.76 - Temperatura SS - Umidità nell'aria 92 - Direzione vento: nord-est, debole - Nebbia 10 - Tempo incerto - Temperatura delle ultime 24 ore: massima 14.2; minima 8 - Acqua caduta mm. 6.8.

# Lezioni e Conferenze

## Istituto Fascista di Cultura

### Guido Keller e Fra Ginepro

La bellissima orazione che l'illustre scrittore Mario Gastaldi ha tenuto ieri sera nell'Aula Magna dell'Istituto Fascista di Cultura, fu la più bella rievocazione e glorificazione del più nobilissimo eroe: Guido Keller e Fra Ginepro. Il vivissimo applauso che coronò di successo la fine dell'orazione, ha dimostrato interamente la valentia e l'arte dell'oratore.

Mario Gastaldi iniziò la sua rievocazione dicendosi fiero di essere tornato dopo sei anni in Udine, in mezzo ai friulani, tenaci e temerari nella calma, in mezzo alla bellezza della natura del Friuli, dalle mille forme e dalle mille vitalità.

Continuò accompagnando l'uditorio nella appassionata e bizzarra vita di Guido Keller, spirito indipendente ed individualista, anima libera e sognatrice, che s'elevara al disopra della semplicità umana verso le vette più eccelsive nella tormentata ricerca dell'ineffabile. Fin dalla sua prima giovinezza la non comune caratteristica del suo animo ardente, poteva delinearsi nelle tante burle bizzarre e originali che la sua mente strana e ferace giocava a professori e colleghi negli anni di studio.

Poi nell'affinarsi della mente e nella pienezza degli anni, il sogno del suo cuore poteva tradursi in realtà. La non comune audacia che la natura aveva donato al suo spirito inquieto, lo trovò pilota e volatore arditissimo nei cieli radiosi d'Italia.

Guido Keller soleva partire da solo, andare lontano lontano, senza condividere con alcuni i suoi propositi, solo nell'immensa dello spazio, temerario fino all'essenza, arguto e sincero nei frequenti e fissi colloqui con la morte, con il polso fermo sulle leve di comando, con un libro legato alle ginocchia da cui non alzava gli occhi che per constatare il nemico. Il suo coraggio meraviglioso e la sua eroica fermezza gli facevano compiere prodigi. Egli ritornava dopo aver abbattuto apparecchi e terrorizzati soldati, calmo e sicuro, senza parole e senza gesti, eroe pieno e modesto, che gloria e valore hanno becciato in fronte.

Guido Keller, rifugiava tutti gli onori e tutti i segni che rammentano il valore eroico dell'uomo e del soldato, e a Gabriele d'Annunzio che gli rimproverava la sua modestia senza fine e gli proponeva una medaglia d'argento, si spondeva con parole dure e piene di fierezza che ancora una volta dovevano rivelare per intero la sua anima nobile ed il suo adamantino carattere.

Ma la morte che lo aveva rispettato nelle imprese più folli e ch'egli aveva tante volte beffata, doveva a sua volta beffarlo e strapparlo alla Patria nella più triste maniera. Una stupida incidente automobilistico rapiva infatti all'amministrazione d'Italia uno degli eroi più felici e più generosi. - 10 dicembre 1929.

L'oratore iniziando la glorificazione di Fra Ginepro, premette la sua personale ammirazione e quella di tutti i legionari fiammanti per il magnifico Ettore di Venezia, Gino Alessi, eroe di Vienna e di Feltre. Gabriele d'Annunzio lo ebbe compagno carissimo e alla sua morte ne glorificò le gesta con pagine bellissime di nobiltà e poesia.

Gino Allegri appartiene dapprima alla 81a squadrista. Il valore e l'audacia lo fecero ben presto passare alla 87a, che ormai l'Italia ha tramandato alla storia col nome di "Serenissima".

Gino Allegri aveva un'agnina di biondi e cilestri occhi che rivelavano tutta la gentilezza e squisitezza del cuore suo palpitante degli affetti più cari e più elevati. Come Guido Keller, anche egli soleva partire solo per spazzare a lungo nei cieli in cerca di un'ala nemica. E quando tornava al campo senza aver potuto mirare e colpire nessuno, domandava a se stesso ed agli altri cosa ci stava a fare se il suo compito era quello soltanto di girare a vuoto. La risata fraterna dei compagni che accoglieva le sue parole voleva significare tutta l'ammirazione e l'affetto che essi avevano per lui. Ma finalmente si presentò l'occasione magnifica ch'egli seppe sfruttare e dopo quella prima, le altre, tutte altrettanto belle, altrettanto temerariamente eseguite con le vittorie più belle con i numerosi apparecchi colpiti, con le più brillanti operazioni di guerra.

D'Annunzio comunicava il suo volo su Vienna. Gino Allegri ne fu entusiasta e fu uno dei più tenaci sostenitori, dei più fedeli esecutori. A coloro che avrebbero voluto anche un solo piccolo bombardamento, anche soltanto in caso di difesa egli rispondeva che quello non era il piano ideato dal Comandante e che non valeva la pena rompere un'azione voluta e studiata. Egli valutava profondamente le possibilità ed i rischi della impresa, perché era un sognatore, senza essere un poeta e sopra tutto un mediatore senza essere un filosofo. Ed era credente. Ritornava taciturno al campo dopo una razzia completa e non faceva rapporto: forse arruolava d'aver colpito un fratello anche per un superiore dovere.

Dopo il volo su Vienna, lo consacrò eroe l'impresa che venne chiamata la beffa di Feltre.

Era partito solo. All'arrivo sugli hangars nemici del campo di Feltre, dopo aver sparato terrore nelle file nemiche, il motore tace d'improvviso. Egli intravede la fine vicina e volendo coronare la sua morte con una impresa mirabile, a grandi cerchi s'avvicina al stabilimento di macchine nemiche e per avventurarsi contro con il suo apparecchio. Ma ad un tratto il motore riprende la marcia sorride sorniona all'insidia fallita e Gino Allegri ritorna solo e muto al suo campo. E' mirabile in lui la calma che si mantiene anche nei più terribili momenti, calma nel periodo di attesa del ritorno.

Ma va dimenticato il suo volo su U-

dine in mano al nemico, coll'ordine preciso di bombardarne il castello. A notte alta arriva sulla città. La destra ferma alle ferri, nella sinistra la bomba piana di rovinata. La visione d'una tremula campana per il rintocco soceato come un fiore che si chiude, lo disarma. Non ha il coraggio di bombardare Udine, ripone la bomba nel cofano, e gira dolcemente nel suo cielo per tornare al campo col suo sorriso di buon bambino sulle labbra ed il cuore lieto di un risparmiato rimorso.

Come Guido Keller, anche Gino Allegri doveva la morte beffare con una fine cattiva. Di ritorno da una perlustrazione, i sei apparecchi della Serenissima s'accingevano ad atterrare. Due sono già a terra. A 100 metri d'altezza l'apparecchio di Gino Allegri compie un arditissimo sgiro della morte. Ma il velivolo di un compagno viene fatalmente a trovarsi sulla sua rotta e con l'elica che rimane frantumata, ne spezza un'ala. Gino Allegri invano tenta raddrizzare il velivolo. Precipita in fiamme. - 5 ottobre 1918.

Gabriele d'Annunzio in pagine inedite di poesia ed ispirazione magnifiche, rievoca la sua figura meravigliosa. Da quella fronte spaziosa, da quegli occhi curvati, da quelle labbra tumide, da quella barba fluente e bionda traspariva una dolcezza ed una serenità di vite. Ed il Comandante rievoca Gino Allegri col nome di Fra Ginepro, il dolce e sereno compagno della bontà e della divinità francescana.

Applausi prolungati e fragorosi si rinnovano alla fine della calda, eloquente orazione.

All'illustre oratore e scrittore Mario Gastaldi venne poi offerto un magnifico mazzo di fiori dai nostri col colori di Fiume.

Mario Gastaldi ci onorò di una sua graditissima cara visita, memore dei mesi passati a Udine nel secondo fantaria dopo la Vittoria; mesi nei quali fu nostro amato collaboratore volontario. Abbiamo rievocato quei tempi agitati e la sua preziosa collaborazione. Egli ci ha promesso, e noi ci siamo augurati, un suo ritorno a Udine, e con questo desiderio di rivederlo, abbiamo scambiato l'amichevole saluto.

### ISTITUTO CATTOLICO DI CULTURA

#### Il Crocefisso nell'arte

Una conferenza che sabato scorso, mons. prof. Stocchiero di Vicenza, tenne nell'aula magna del Collegio arcivescovile, «Bertoni», fu ricca d'interessamento per la sagacia e dotta illustrazione con cui l'oratore presentò al culto e numeroso pubblico, varie e attraenti proiezioni.

La ricorrenza dei misteri divini in que-

sta settimana di passione non fanno — disse l'oratore — apparire la conferenza fuori luogo. Seguire passo passo le pagine del Vangelo nelle dolorose vicende della passione di Gesù è cosa la più efficace e la più proficua per comprendere l'animo umano che nei diversi paesi, sia col pensiero, sia con lo scarpello, sia col bulino ne ritrassero le dolorose scene.

Beato Angelico, Leonardo da Vinci, Raffaello, Michelangelo, Tiepolo, Reni, Van Dyck, Dufre, Doré sono i grandi che dell'arte del Crocefisso ci danno i soggetti più profondamente sentiti, nella espressione migliore, divina e umana. Quest'arte guardava attraverso la storia nei diversi momenti a seconda della concezione che il Crocefisso assumeva nell'arte, ebbe quattro periodi.

Nel primo periodo troviamo l'arte del Crocefisso (se così possiamo chiamarla) bambina. Quando la Chiesa, gettate le prime radici dell'albero maestoso, le inaffieva col sangue dei primi martiri, viveva e prosperava nelle catacombe, il Crocefisso non appare. Gesù è giovane, come il giovane pastore del Vangelo. Accanto a lui nessuna figura, nessun simbolo di croce. E' il Gesù di pace che i primi cristiani amano raffigurare.

Se non che col volgere del tempo, col maturare degli eventi, la Chiesa esce dalle catacombe. Ecco allora in sul principio raffigurato accanto alla Croce. Ma ha un atteggiamento, un'espressione regale. Le ricche vesti di cui è adorno, la corona demata sostituita alla dolorosa corona di spine, che cinge il suo capo, la sua chioma alla nazzena, danno a Gesù il vero aspetto di re nel suo trionfo, nella sua potenza, nel suo splendore.

Nel terzo periodo, che possiamo chiamare «francescano», nell'arte del Crocefisso, è il periodo del dolore, della rassegnazione, dei patimenti che l'anima umana sente e li impronta e li scolpisce nel Crocefisso. Cristo non è più il re del trionfo nel suo atteggiamento e nel suo vestire. Cristo è il re del dolore, Cristo è la vittima della ferocia e della crudeltà umana. E' il Cristo che unisce al dolore la rassegnazione, alla pazienza il perdono.

Col quarto periodo, nel 500, l'arte del Crocefisso è arte di bellezza. La persona sacra di Gesù, il dolore del suo volto, sono studiati, ricercati, raffigurati in forma bella. Lo studio della persona di Gesù si risolve in uno studio vero e proprio di anatomia.

Poi la decadenza nella produzione del Crocefisso. E allora — dice l'oratore — meglio rifare la passione del Martire attraverso le pagine del Vangelo servendoci delle produzioni d'arte di tutti i paesi.

E l'oratore quindi illustra con belle proiezioni riprodotti quadri di ogni secolo, ciascun episodio della passione di Cristo, come ci è dato dal Vangelo.

Al termine, cessati gli applausi tributati per la bella conferenza, S. E. Mons. Arcivescovo disse parole di ringraziamento per gli iniziatori, per gli organizzatori del Corso di cultura, per il Collegio che sempre ospitò con signorile cortesia, per tutti gli intervenuti alle altre conferenze.

Casali A.

## CRONACA MESTA

### Gli imponenti funerali di Oreste Dorigo

Un senso di profondo cordoglio ha suscitato nella cittadinanza la morte improvvisa del popolare giocatore della nostra prima squadra di calcio Oreste Dorigo. Egli ha dato per diversi anni tutto il suo entusiasmo e la sua seconda attività, quale atleta d'ala sinistra del l'udinese, ed era amato dai suoi compagni di squadra, che perdonano in lui un bravo collaboratore; apprezzato dai dirigenti e dal trainer per il suo carattere buono e rispettoso; amato dal pubblico, perché lottava sempre con grande passione. La sua forte fibra non ha potuto vincere il tremendo male, che lo ha trasformato alla tomba così giovane: aveva 23 anni!

Alle 10 di stamane, partendo dall'Ospedale Civile, ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso dei suoi compagni di squadra e delle riserve tutte, dirigenti al completo del nuovo e del vecchio Consiglio, di una rappresentanza del Fascio di Udine, e di un forte numero di appassionati sportivi, di amici e cittadini i quali vollero rendere l'estremo tributo d'amore al caro e valoroso Oreste.

Precedevano la carrozza funebre il guidatore dell'Associazione Calcio di Udine ed il labaro dell'Ospedale Civile. Notiamo il gentile omaggio floreale degli amici e le seguenti corone: i genitori — La famiglia — La sorella ed il cognato — Gli amici del Caffè Agraria — I dirigenti dell'Associazione Calcio Udinese — La squadra ed il trainer — La squadra delle riserve — Gli amici ed i conoscenti di Pianis.

La bara venne, dalla cella mortuaria al carro funebre, portata a spalle da quattro amici i quali ressero i cordoni. Essi sono: Magrini, Bellotto, Loschi e Micoli.

A Porta Venezia il dott. Gino Rolati con nobilissime e commoventi parole porse a nome del Consiglio, del giocatore, del trainer e degli sportivi tutti, l'estremo saluto al caro Dorigo, dopo il che il corteo funebre proseguì per il cimitero.

Inviarono telegrammi di condoglianza la «Pro Gorizia» e la «Spilimbergo».

F. E.

### Solidarietà Sportiva

Abbiamo ieri dato annuncio della compianta dipartita del ventitreenne Oreste Dorigo, valoroso giocatore dell'A. C. U. In seguito al doloroso evento la presidenza del sodalizio bianco-nero ha offerto alla famiglia la somma di lire 500. Il gesto nobilissimo, che denota bontà di animo e solidarietà, fu appreso da tutti gli sportivi con sentimenti di viva approvazione.

A mezzo del sig. Federico Botti hanno poi offerto alla stessa famiglia Dorigo: C. Marinato, S. Tavano, A. Fagan, cav. F. Capitani, C. Marzullini, C. Benediti, ciascuno lire 10.

F. Botti, G. Tumiotto, U. Tumiotto, M. di Santolo, G. Blasutti, F. Bo, F. Mantovani, B. Contrini, M. Zanoni, L. Alberti, G. Galanti e amici, B. de Pauli, rag. Furlani, Giuseppe Sfiligi, Francesco Cotterli, Antonio De Paoli, ragionieri Bracchi, G. Ricobelli, G. Maseri, cav. A. Villorosi, Guido Madrassi, ciascuno lire 5. P. Giuliani, U. Fracasso lire 3. G. Bianchi, P. Rossi, A. Glosio lire 2.50.

A. de Ponte, A. Lenisa; dott. P. Gardini, P. Rossini, Cossio S. A. Caneva, E. Meneghini, E. Miani, G. D'Odorico, A. Dorì, F. Francescato, Serletti, avv. Tonutti, M. Marcello, Zanola, avv. Allatere, Greattini, Zucchini, V. Saccardo, Operato, A. Roggia, Abetini, G. P. Palmano, Zampier C. L. Mattioni, G. Manzano lire 2. F. Spivach, V. Modotti, A. Micheli, V. Davide, A. Iacuzzi, N. Visentini, U. Romanelli lire 1. Vari N. N. lire 30.

### FUNERIE SEBASTIANOTTI

Stamane alle ore 9,30 partendo dal Civico Ospedale si svolsero i funerali del meccanico Luigi Sebastianotti di Pietro di anni 22 morto in seguito ad infezione di ferita al piede riportata sul lavoro. Il Sebastianotti era milite della 55ma Legione alpina.

La salma dalla camera ardente al carro funebre fu trasportata a spalla da quattro amici dell'Ente, i quali poi ressero i cordoni. Essi sono: Pio Bosco, Isidoro Ballico, Cecutti Mario, Antonio Ballico.

Inviarono corone i genitori ed i fratelli, gli zii, i cugini.

Seguirono la bara i famigliari. I parenti, il gagliardetto del Fascio di Povoletto, al quale il defunto era iscritto, e numerosi amici, nonché alcune donne in gramaglia.

Le esequie si celebrarono in forma solenne nella chiesa dell'Ospedale.

### FUNERIE MARTELLA

Per errore del proto nella cronaca mesta di ieri relativa ai funerali della compianta signora Martella Concetta ved. D'Urbano, vennero omesse tra le ghirlande quelle inviate dai signori Ufficiali del Comando di Corpo d'Armata e delle famiglie Pisano e Olivieri.

### Fallì e fallerelli del giorno

#### UNA SASSAIOLA

Ieri alcuni vigili urbani sorpresero in via Ciro di Pers, un gruppo di giovinastri intenti a lanciar sassi contro i muri di una casa, e ciò con evidente pericolo dei passanti. Li rincorsero e riuscirono ad acciuffarne uno, certo Romeo Battistutta di Luigi di anni 20, abitante in via Valle, il quale venne denunciato perché non voleva declinare le proprie generalità.

#### TABACCO CASALINGO

Gli agenti di finanza hanno elevato contravvenzione a certo Domenico Basso fu Pietro da Fagnaga, il quale venne sorpreso a fumare tabacco che egli stesso aveva coltivato.

#### VENITORI SENZA PERMESSO

Gli agenti di polizia urbana hanno denunciato i venditori ambulanti. Mastile Strangolati fu Valentino in Ravarolo da Povoletto sorpresa in via Gorizia a vendere un'auto, senza licenza, e Marcello Prandini di Rosa di anni 18 sorpreso in via Bartolini a vendere carta da lettera, pure sprovvisto dalla licenza.

## I concerti della Banda Presidlaria

Domenica sera abbiamo assistito al 2. Concerto della stagione che ha eseguito la Banda Presidlaria. La piazza V. E. era affollatissima di pubblico e fra esso, oltre a tutte le Ufficialità del Presidio, si notavano musicisti di ogni rango.

L'attraente programma era costituito da scelta musica come la «Suite» de Le B-rinni del Massenet; Fedora di Giordano; Lucia di Lammermoor di Donizetti; la sinfonia I Vestri siciliani del Verdi, e sotto la bacchetta sicura del bravo maestro signor Roccaforte, si ebbero effetti veramente sorprendenti.

Nel congratularci ancora è sempre più con l'Esimo Maestro Roccaforte per la perfetta interpretazione artistica che fino ad oggi ha dato ad ogni singolo pezzo eseguito, ci è doveroso rivolgere in questa occasione un bravo di cuore ai suoi musicisti assidui.

Tutti ed in modo speciale al Caporale Maggiore sig. Zingarelli Francesco che nella «Lucia» cantò in modo impeccabile.

risuonando calorosi applausi ed entusiasmi consensi dal numeroso pubblico che seguiva le dolci melodie del Presidlaria.

Rimaniamo in viva attesa dei tre concerti annunciati per i giorni 19-20-21 corrente in occasione della Fiera di Beneficenza delle feste Pasquali; e siamo certi che non mancherà il successo a questo magnifico Corpo Bandistico che in un solo anno di vita della sua istituzione, ha cammiato già fatto.

## Nel mondo degli affari UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del signor Vincenzo Planti di Carlo esercente l'«Asteria» di «Norge» Ha nominato giudice delegato l'avv. Roberto Casuttini, fissando la prima riunione dei creditori al 1. maggio termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 per cento stesso, chiusura del processo di verifica al 29.



**E' un grave errore** che potrebbe portare serie conseguenze, somministrare, specie ai bambini, delle specialità ricostituenti, contenenti iodio o arsenico senza la indicazione del medico; perché tali sostanze, essendo dotate di un'azione medicamentosa specifica, possono essere adoperate solo in particolari casi curativi.

**SOMMINISTRATE AI VOSTRI BAMBINI IL PAIROM FOSFINICO**  
a base di fosforo, calcio e sodio

Riconosciuto dai signori Medici  
**IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE per BAMBINI**  
che in breve tempo divengono rossi, paffuti e crescono sani e robusti

Per gli altri tipi di PAIROM richiedere il consiglio del Medico

Una bottiglia L. 10 più spese del pacco postale. Per 5 bottiglie trasporto gratis dal Coima. G. Banti, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli. Letteratura gratis a richiesta.

**PASTICCERIA - BOTTIGLIERIA**  
**FRANCESCO QUENDOLO**  
Via Bartolini, 6 - UDINE  
**SPECIALITÀ FOCACCIE**  
Uova Pasquali - Dolci in sorte  
Lavorazione speciale propria - Si assumono commesse.

**ARE** Apparecchi Radio - Elettrici  
**E. TRAVAGINI - UDINE**  
VIA MERCATOVECCHIO N. 2 - TELEFONO N. 6-9  
Completo assortimento prodotti «PHILIPS-RADIO»  
Apparecchi delle migliori marche - Amplificatori Grammofonici per locali Pubblici  
Riparazione e Trasformazione di Apparecchi a Corrente Continua ed Alternata - Consulenza Tecnica  
**RADIO-AMATORI** Disponiamo di tutto il materiale per la costruzione ne qualsiasi apparecchio ricevente.

**SCARPE**  
Lo migliori per qualità  
Le più eleganti nella scelta  
Le più convenienti nel prezzo  
Presso la Ditta  
**CANDIDO BRUNI**  
MERCATOVECCHIO - UDINE

La Ditta **CONTI QUINTINO** in via Mercatovecchio, 15 mette in  
**LIQUIDAZIONE**  
tutta la merce per **CHIUSURA DI NEGOZIO**  
Oro K.11 18 garantito L. 10 il grammo, gioielleria, orologeria col 20 - 30% sconto sotto il costo  
**OMEGA-LONGINES-ZENITH-ELECTION**  
Lire 100 cadauno  
Svegliate marca «VEGLIA», a L. 25 - altre marche da L. 15 in più - Regolatori, orologi da tavola e fantasia  
Vendesi, tutta la merce, anche in blocco a ottime condizioni di pagamento